

12° WORLD KENDO CHAMPIONSHIP – GLASGOW 4/5/6 LUGLIO 2003

ITALIA 3° classificata

(Di Stefano Verrina)



Tutto ormai è già stato detto per commentare questo evento memorabile, ma forse la maggior parte vorrà sapere più in dettaglio come si sono svolti questi campionati che come ha detto il presidente EKF Alain Ducarme al Sayonara Party “ rimarranno storici per la presenza di Sua Maestà la Regina Elisabetta , per l’ottima organizzazione e per l’evento di vedere per la prima volta una Nazione Europea entrare nelle prime tre” e si vedeva una espressione di grande felicità del Presidente dell’ EKF per il nostro risultato.

Ma entriamo nel vivo della cronaca.

La nostra delegazione parte il primo luglio per Glasgow, il viaggio è tranquillo con una atmosfera buona e rilassata, il nostro travel agent aveva organizzato tutto in maniera impeccabile, per cui si è arrivati al villaggio universitario senza problemi. Con nostra felice sorpresa il tutto si realizzava al “Tods Pub” posto ideale per ritrovarsi, che poi era il ritrovo del Campus.

Presi gli accordi per il giorno dopo, si iniziavano gli allenamenti e si andava a letto presto. Tenendo presente il caldo italiano ed i 17 gradi che vi erano di sera a Glasgow, potete immaginare come si dormiva bene. All’appello mancavano ancora tre persone: il presidente il vice presidente e Camillo

De Beni che in ultimo aveva sostituito Giorgio Daneri, impossibilitato a venire. La consegna da parte di Giorgio è stata precisa “filma tutto e fotografa tutto” è così è stato, nulla è sfuggito a Camillo.

Il 2 luglio arrivano tutti, partiamo per il palazzetto, per le ore 11 il dojo è a nostra disposizione arriviamo e chi ci troviamo?: Giappone Korea e USA, ma che strano, forse un segno del destino, ma al momento nessuno ha letto il futuro in questa coincidenza. Bell'allenamento tirato di circa 90 minuti, giusto per riprendere un po' il tono muscolare. Franco e Livio tirano anche loro, direi che sono gli unici coach che si allenano con la propria nazionale; forse anche questo è un piccolo segno di appartenenza che la squadra ha sentito molto.

Pranzo, pomeriggio liberi e piccola riunione dopo cena, l'ambiente è sereno e si scherza tutti insieme.

Il 3 mattina sveglia, colazione e poi allenamento, di nuovo nel primo pomeriggio, stesso allenamento ben tirato e lungo stretching alla fine, il morale è alto ed anzi alla riunione della sera si scherza amabilmente. L'indomani sveglia alle 6,30: bisogna arrivare presto al palazzetto, c'è da riscaldarsi e poi ha inizio l'inaugurazione.

Finalmente alle 8,55 tutte le nazionali sono schierate per l'inizio della cerimonia nella palestra dove si fa riscaldamento, ore 9.00 al suono delle cornamuse parte la sfilata, decisamente una sensazione emozionante, entriamo nel palazzetto per la cerimonia di apertura, ore 10 parte la querelle.



Iniziano le donne con la gara individuale, la prima a scendere in campo è Bertazzo con la finlandese Pitkanen. Loredana subisce un do abbastanza improbabile, nel senso che lo ha preso sul gomito destro, della serie incominciamo bene, ma per fortuna Loredana non si scoraggia e pareggia con un bel kote, purtroppo la finlandese riesce a trovare un altro do, proprio all'ultimo secondo. Nel secondo incontro Loredana incontra la brasiliana Stockl (non fatevi ingannare dal cognome è giapponese anche

lei), bellissimo combattimento tirato, purtroppo perde per un solo ippon (do). La seconda italiana in gara è Adosini, decisamente fortunata nella poule: la giapponese Baba che vincerà il campionato e l'hawaiana Yamada. Primo incontro Adosini Yamada: il kote di Patrizia non perdona e vince per 1 a 0, poi la Baba arriva con due men e le speranze finiscono qui, ma comunque ottimo kendo, grande spirito, solo la campionessa mondiale poteva fermare la nostra Patrizia.

Altra poule dove è di scena Papaccio con la australiana Sylvester e la tedesca Udagawa, vede un esito incerto nelle premesse ma una giornata ok per Udagawa che sconfigge Angela con un do e un kote, mentre Sylvester batte per un ippon (kote) Angela; sicuramente non è una mattina fortunata. La prossima italiana in gara è Livolsi proprio davanti a Sua Maesta la Regina che, onestamente, ha seguito gli incontri di Mirial con grande interesse: la sua pool con la Yeh (Cina Taipei) e la danese Escher viene vinta da Mirial con grande spirito e determinazione. L'ultima a scendere in campo e Castelli contro la svizzera Rothlisberger, che con un kote ed un incontro sino all'ultimo colpo fa qualificare Donatella al turno successivo.

Nel turno successivo Mirial incontra la brasiliana Ashiuchi mentre Donatella incontra la giapponese Okada; pur combattendo alla pari perdono contro le loro avversarie. Franco e Livio a questo punto confortano le ragazze perchè comunque hanno dato il massimo e le preparano psicologicamente al campionato a squadre.

Nella poule incontriamo gli USA (tutte giapponesi) per decidere chi passa per prima o seconda: parte Livolsi con kote, euforia ma a poco dal fischio finale riesce a pareggiare l'americana,



Bertazzo pareggia, Papaccio pur dominando non riesce a rimontare un men ricevuto all'inizio dell'incontro, entra Adosini che pur dominando non riesce a fare più di un ikiwake, siamo all'ultimo incontro, l'americana giapponese è fortissima e pur combattendo sino all'ultimo la Castelli non riesce ad evitare 2 men, alla fine passano gli USA per 2 a 0. Negli ottavi incontriamo Hong Kong: Livolsi 1 a 0 perde, Bertazzo vince per fusengachi, Papaccio pareggia, Adosini perde 2 a 1 e Castelli entra in pochi secondi con 2 kote ed Hong Kong torna a casa, bravissima.

Entriamo nei quarti di finale e come consuetudine incontriamo il Giappone, il risultato è scontato, ma probabilmente ci viene regalato l'ippon più bello dell'intera giornata evidenziato dal boato del pubblico: un men di prima intenzione fatto dalla nostra Angela alla giapponese Hagihara, gli arbitri non hanno potuto che alzare all'unisono immediatamente, abbiamo perso come era nelle aspettative ma comunque abbiamo combattuto alla pari, BRAVE!!!!!!!!!!!!!! Questo era il primo campionato a squadre femminile ufficiale con 21 nazioni partecipanti, classificarsi fra le prime otto è un ottimo risultato, insperato prima della partenza. Alla premiazione veniva conferito un Fighting Spirit alla Castelli, complimenti. In serata il coach nella riunione parlando ai maschi che l'indomani avrebbero svolto la gara individuale, evidenzia come si sono comportate bene le ragazze e che anche loro possono avere buone possibilità per ben figurare.

Sabato 5 luglio inizia la gara individuale presenti 199 iscritti, per 67 pool, si precisa che solo uno esce dalla pool, gli italiani che tirano sono: Licausi, Soldati, Filippi, Mandia e Pomero.

Prima poule Licausi contro il tedesco Bonert ed il New Zealand Lee: entra un po' contratto e pur dominando non riesce a schiodarsi dallo 0a0, si va all'encho e subisce un kote dal tedesco, per fortuna scende per aspettare l'incontro fra Lee e Bonert, nel mentre Franco gli parla e lo rigenera, intanto Lee vince 2 a 0 con il tedesco, a questo punto nel terzo incontro Licausi deve vincere per 2 a



0 e così fa, con 2 bellissimi men, occorre uno spareggio per decidere che vincerà la poule, ipponshobu, inizio e ancora men, Licausi si aggiudica la vittoria

Christian Filippi nella sua poule formata dal giapponese Iwasa (che arriverà secondo) e dal francese Sicart. Primo incontro Filippi/Iwasa, tensione a mille, grande intensità colpi da entrambe le parti, Iwasa fa un bellissimo kote, ma vince solo per 1 a 0, anche se probabilmente c'era un do ed un men di Filippi, ma ok il risultato ci stà, subito dopo praticamente dopo 5 minuti di vera battaglia incontra Sicart ma ormai stanco e senza nessuna chance di passare il turno perde col francese che

per onor del vero fa 2 bellissimi suriage men, comunque il Christian visto contro Iwasa è stato grande.

Nella poule successiva Soldati incontra il canadese Asaoka e l'irlandese Rooney. Contro l'irlandese vince bene un men ed un kote, poi è la volta del fortissimo Asaoka, bell'incontro grande spirito nessuna titubanza ma purtroppo subisce 2 kote, perde ma lo spirito è forte.

Mandia in poule è col fortissimo belga Haeke che ormai vive in Giappone e Quah di Singapore. Primo incontro con Haeke tiratissimo, solito kote-men velocissimo, viene dato il kote, grande incontro che finisce 1 a 0, poi nel secondo incontro 2 stupendi kote-men chiudono in breve questa poule. E' la volta del nostro capitano Pomero in poule con il finlandese Petajamaki e lo spagnolo Soler, vince con 2 men il primo incontro e 2 a 1 il secondo: grande freddezza come sempre, una sicurezza come al solito, dopo le poule passano al turno successivo, Licausi, Mandia e Pomero, Licausi incontra l'australiano Maksai, bellissimo incontro tiratissimo che Andrea risolve con un bellissimo men, Licausi passa il turno.

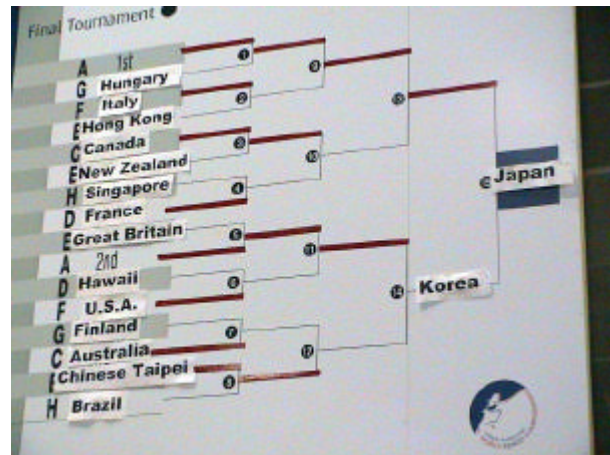
E la volta di Mandia contro l'americano Yoshimura, altro incontro tiratissimo che Fabrizio risolve con un men imperioso.

Ultimo ad entrare Pomero contro Krishnasami di Singapore, altro bell'incontro tirato vinto da Walter con un bellissimo kote.

I nostri 3 italiani sono ai sedicesimi, Walter incontra il giapponese Ando che purtroppo vince 2 a 0, Licausi il danese Stage che aveva sconfitto il brasiliano Kimura ma perde per 2 kote a zero.

Mandia incontra il giapponese Hirao, incredibile

match leggerete di seguito i commenti dei francesi su questo incontro, Fabrizio domina il giapponese: fa 2 ippon netti, un ikimen ed un men, Gomez alza ma Jattoski ed un altro non precisato arbitro rimangono impietriti, come può un italiano fare un ippon ad un giapponese? Questo deve essere passato nelle loro menti, forse direte che sono di parte come al solito, ma ci sono i filmati e potrete vedere di persona, e comunque a fine incontro il capo arbitro fa un bel rimprovero ai due non alzatori; ritorniamo al match, viene dato un hansoku a Mandia per comportamento scorretto in tsubazeriai, dicevano che spingeva di gomito, inesistente, beh all'encho vince il giapponese per uscita, spinta sulla linea e Fabrizio cade con mezzo corpo fuori, non potete immaginare che boato di BUUUUUUUUUU che si è elevato nel palazzetto, comunque non



abbiamo mai visto così arrabbiato il coach. Bravo Fabrizio sei uscito sorridente e contento, grandi complimenti da parte di tutti per il nostro incontro. Un'altra giornata è passata, siamo soddisfatti per i risultati e soprattutto per l'alta qualità del kendo dimostrata e come al solito siamo usciti solo contro i giapponesi. All'ultima riunione i coach tirando le somme della giornata evidenziano l'ottima prova di tutti e se continuano con questa determinazione il giorno dopo si può fare bene. Ed è a questo punto che incomincia il grande momento della squadra: Pomero dolorante al braccio sinistro deve rinunciare a tirare il giorno dopo, anche perché ha visto i "giovani in grande forma e con un grande

spirito", ma da capitano continua a condurre la squadra unita sino allo scopo finale, facendo un gesto encomiabile e che non tutti sarebbero stati in grado di fare. Si decide nottetempo di cambiare

la formazione che già avevamo consegnato due giorni prima, si può fare, ciò vuol dire che Pomero non potrà più tirare. Come ha sempre detto il coach, nella nostra squadra non ci sono riserve, sono tutti titolari. L'indomani mattina parte la competizione più importante, il M° Kim ci incontra e ci dice “ **oggi vi voglio vedere arrivare terzi**”: sono iscritte 38 squadre, la squadra italiana nella sua poule da 5 dovrà vedersela contro la Nuova Zelanda ed il Cile. Primo incontro: Italia New Zeland, Mandia vince 2 a 0 splendidi man e kote, dopo la gara del giorno prima tutti si soffermano a guardare Fabrizio e la sua tecnica “ kote-men”, entra Filippi un po' contratto prende un kote riesce a rimontarlo ma purtroppo subisce un men e perde l'incontro, terzo incontro entra Licausi che combatte ancora con Lee già battuto il giorno prima e questa volta cambia tecnica ma non il risultato un kote e via, entra Scarcella , inesorabile 2 men e il match è vinto, Facchi entra col risultato già acquisito e si trova il più forte dei neozelandesi che da 15 anni vive in Giappone e si allena lì (tra l'altro è il capo redattore di Kendo World), perde per un ippon, l'Italia vince 3-2. Essendo stato il primo incontro in una poule a cinque il prossimo incontro avverrà parecchio tempo dopo, avremmo avuto il Cile risultato scontato sulla carta ma per noi era imperativo vincere per 5 a 0 per poter passare il turno in prima posizione e non incontrare la Korea. Nell'incontro col Cile il coach cambia ancora formazione entra Soldati al posto di Filippi che era troppo contratto, il coach impartisce gli ordini di scuderia. Vincono tutti facendo bellissimi ippon, però l'incontro più difficile è il quinto: il cileno entra per portare almeno a casa un pareggio, per cui toglie la distanza sempre ad Edo ed entrare diventa impossibile, ma nonostante tutto Edo riesce a fare l'ippon necessario per poter vincere il girone , l'Olanda è seconda.

Nel match successivo troviamo l'Ungheria (campioni europei in carica) , il coach cambia ancora: inserisce Filippi quinto al posto di Facchi, primo incontro Mandia / Nemeth incontro tiratissimo, Fabrizio piazza un bellissimo men, Nemeth prova a recuperare ma trova un muro invalicabile,



finisce 1 a 0 , entro Soldati contro Dubi, Edwin è imprevedibile controlla l'avversario e riparte sempre, dopo 5 minuti tiratissimi finisce in parità, Licausi trova il fortissimo Kiraly che piazza un men ed un meraviglioso tsuki: vice Kiraly 2 a 0, entra Scarcella contro Barany match di altissima intensità dove entrambi provano a vincere onestamente, Scarcella domina e controlla Barany che inizia a spingere. Momenti concitati, i tecnici giapponesi dell'Ungheria partecipano perdendo ogni controllo “ è tifo calcistico”, sentono che siamo superiori anche se al momento in svantaggio di ippon, l'incontro finisce in parità, l'ultimo incontro

quello decisivo per noi lo dobbiamo vincere. Filippi contro Ederly : men di Filippi, risposta men di Ederly, men vincente di Christian. Detta così sembra una passeggiata, ma che intensità che emozioni, i coach giapponesi al men di Ederly esultano tipo goal mondiale. Noi però non siamo da meno al secondo ippon di Filippi. Che dire che cambiamento: Christian si è rigenerato in pochissimo tempo ed andare a tirare come quinto non è facile. Italia 2 Ungheria 1 si passa ai quarti e qui ci tocca il Brasile (5 giapponesi Doc- Toda, Onaka, Hiyashi, Kimura e Sato), la squadra rimane uguale a prima, entra Mandia che entra di men, Toda incalza e fa un bellissimo DO, ma Fabrizio incurante entra con un bellissimo men.

Soldati con Onaka ingaggia un combattimento intenso e senza pause, entrambi provano ad entrare ma finisce in parità. Licausi entra e subisce un kote di Hiyashi, nonostante ciò Andrea entra per ben due volte in men e vince un incontro lasciando i brasiliani attoniti, Bravo!!

Scarcella sale sulla euforia generale e rifila un kote a Kimura e poi lo domina, ma si vede che perde la concentrazione per un attimo e a 40 secondi dalla fine subisce un kote e poi un men. Siamo sul 2 a 1, al quinto incontro tutto può cambiare. Filippi incontra Sato, ancora una volta Filippi si supera: kote poi men e l'Italia è in semifinale. Penso che i Brasiliani siano ancora lì a domandarsi come sia stato possibile, ma è successo.

Arriva la semifinale contro il Giappone: che onore quando sullo shaijo 2 chiamano Italia e Giappone e sullo shaijo 3 Korea e Usa: si

incomincia insieme, posso immaginare cosa abbiano provato i ragazzi nel mentre, una sensazione che pochissimi possono e potranno provare (occidentali intendo). Si inizia con Mandia che incontra Teramoto, Fabrizio attacca non si fa per nulla intimorire, subisce un men ma fa un meraviglioso ikimen e un do ma non gli vengono dati, in serata Eiga chiederà scusa perché gli arbitri non hanno dato l'ippon a Fabrizio e hanno confermato che l'ikimen c'era tutto, tanto è vero che ha ripreso il suo atleta. Soldati si trova davanti al campione del mondo uscente Sato e senza battere ciglio attacca: combatte alla pari perde sì ma solo per un men, Licausi con Hirata pur provando a prendere l'ippon subisce due kote come Scarcella con Iguchi do e men, infine Filippi con Eiga (pluricampione del Giappone) 2 men.



In finale il Giappone andrà a vincere di misura allo spareggio con uno tsuki di Eiga sul coreano Kim.

Alla premiazione abbiamo avuto un momento magico e indescrivibile quando alla sfilata finale, sempre con le cornamusa, l'Italia è entrata nel palazzetto per la premiazione è tutto il pubblico ci ha applaudito evidenziando il grande risultato dai noi raggiunto.

È stata una esperienza indimenticabile frutto di un lavoro dove tutta la Nazionale Italiana è



consapevole che il risultato raggiunto è non solo un risultato degli atleti, ma anche e soprattutto il risultato dell'impegno che tutta la C.I.K. ha dato in questi ultimi anni, attraverso un'ottimo lavoro di tutta la dirigenza, dei tecnici e degli allenatori che giorno dopo giorno con la propria costanza hanno migliorato la propria tecnica e l'hanno trasmessa ai giovani che adesso ci gratificano raggiungendo questi risultati che per noi sono un orgoglio immenso, essersi sacrificati per qualcosa che dà dei frutti è il massimo al quale ognuno di noi anela.

Vorrei sottolineare il lavoro splendido dei coach che non hanno mai in nessun momento lasciato i ragazzi da soli consigliandoli per il meglio e ringraziare i ragazzi per aver seguito i consigli dati, e ancora per aver saputo dosare le loro forze psicofisiche, cercando le motivazioni giuste per ricaricarli al momento giusto.

Un piccolo aneddoto: durante la premiazione ci è stata chiesta chi era il nostro Maestro giapponese di riferimento e noi con orgoglio abbiamo indicato Franco e Livio. Non saranno giapponesi ma sono dei bravi, veri, coach.

Un ringraziamento per ultimo all'intero staff degli helpers italiani che ci hanno supportato con un tifo presente e pressante in ogni fase.

Un particolare ringraziamento a Pascal e Daniela, nostri preziosi massaggiatori che hanno sciolto le tensioni muscolari ai ragazzi, sia con le mani che con il buon umore e grazie a Camillo che forse non ha potuto godere di una visione perfetta delle competizioni vedendosele tutte dentro il piccolo video della telecamera.

Per noi è stato come vincere il Campionato del mondo, più di così è impossibile, per ora!!!!!!!.
Poi si vedrà.

Comunque tanto per precisare è stata la prima volta che una squadra europea è arrivata nelle prime quattro. Tanto è vero che sia la rivista Kendo Jidai che Kendo World ci hanno intervistato chiedendoci tutto, ma proprio tutto di ognuno di noi; forse abbiamo reso un po' più simpatici questi mondiali.

Grazie a tutti e soprattutto alle nostre ragazze che hanno fatto un tifo pazzesco e ai kendoka italiani presenti in sala che hanno voluto condividere con noi questa esperienza.

Ultimo ma primo nostro tifoso, il nostro Presidente che non ci ha mai abbandonato: sia quando era a Glasgow, sia quando, dovendo rientrare anticipatamente ha passato la domenica al telefono per un collegamento in tempo reale con me, e poi congratulandosi singolarmente con gli artefici di questo risultato. Grazie di esserci stato così vicino e presente.